

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gulla cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 3 Agosto

PRO VERITATE

La morte di Depretis dovrebbe avere segnata la morte definitiva del funesto trasformismo di cui egli fu l'autore e il patrocinatore; i partiti devono ritornare nel loro netto ambiente e ricostituirsi in armonia alla loro ragione d'essere nel sistema parlamentare.

Il colpo fatale al trasformismo venne dato coll'ultimo rimpasto ministeriale, ma esso fatalmente imponevasi anche in quest'ultimo periodo; esso era vulnerato a morte, ma morto ancora non era.

Adesso però conviene riporsi in carreggiata; certi errori e certe tibubanze non si possono ulteriormente tollerare.

Proprio in questi giorni l'on. Marchiori veniva assunto al segretariato del ministero dei lavori pubblici; per poco non veniva nominato anche il Boselli agli esteri.

La nomina del Marchiori fu sentita con vivissimo rammarico da tutti gli amici del Veneto; e questo deve essere l'ultimo errore che noi possiamo compatire al Crispi; la nomina del Marchiori, se non è revocabile, deve essere però l'ultimo passo sopra una via fatale e sopra cui gli amici non potrebbero seguire il ministero. La enormità di quella nomina produsse ben a ragione il più profondo senso di disgiusto, perchè il Marchiori rappresentava nel Veneto la lotta in favore del fatale trasformismo.

Il ministero deve adunque arrestarsi sopra la china fatale.

Non sappiamo se o meno il ministero si modificherà, in ogni caso se subito o più tardi. Quello che da esso esigiamo si è che ormai sceveri nettamente la sua responsabilità dal passato, e dia il bando ad ogni equivoco e i nuovi passi, se non arditi d'apprima, sieno tutti nel campo della sinistra parlamentare e non accenni ad alcun passo verso il trasformismo che devesi considerare definitivamente morto.

La nomina di Marchiori ci impone di dire queste franche parole, tanto più che sono ormai cessate le ragioni per cui venivano giustificati certi riguardi, che fatalmente si usarono negli ultimi tre mesi. Le urgenze di liquidazione non sussistono più; i riguardi verso Depretis sono cessati del pari. Niente avventatezza adunque, ma si proceda netti senza tibubanze nella nuova via voluta dal paese a sanare gli errori fatali degli ultimi anni.

Amici fidi dell'on. Crispi negli stessi giorni in cui attorno a lui erasi fatto il vuoto — cosicchè potevasi dire che *Riforma* e *Bacchiglione* sieno stati i soli giornali italiani incrollabili nella fede illimitata verso il grande statista — ci sentiamo in dovere di usare questa franchezza verso di lui, affinché pel bene d'Italia e della democrazia continui questa fiducia, tanto più che per gli amici veri la franchezza è il primo dovere.

L'articolo della "Riforma"

L'articolo della *Riforma* di cui tutti parlano — ed a cui vien data speciale importanza ritenendosi esprima le idee di Crispi sulla politica africana — dopo aver rilevate le dichiarazioni fatte dal ministro Salisbury alla Camera inglese, che già riassumemmo, continua così:

« Non sappiamo quel che farà il ministro degli esteri, ma se l'Abissinia chiederà i buoni uffici dell'Inghilterra per ristabilire i suoi rapporti con noi, questa ha già un concetto ben definito delle condizioni a cui l'Italia potrebbe acconsentire per dare alle relazioni coll'Abissinia un carattere veramente amichevole.

« Quelle condizioni dovrebbero garantire completamente la nostra dignità e dare un giusto soddisfacimento ai nostri interessi.

« Se il Negus comprende i suoi interessi, l'accordo non è difficile, perchè le domande dell'Italia non sarebbero esagerate.

« L'Italia non ha grandi mire in quei paesi, nè intende fare dell'Abissinia, che nessuno vuole conquistare, la base di un vasto impero africano.

« All'Italia basterebbe di assicurare la sua posizione politica, militare e giovane alla sua posizione economica nella misura consentita dal carattere di quei luoghi.

« Approfitti o non il Negus, delle buone disposizioni dell'Inghilterra, noi dobbiamo essere grati agli amici di Londra e tenerci pronti agli avvenimenti, salvo a provocarli quando lo ritenessimo conveniente. »

La *Riforma* chiude rilevando come non solo l'Inghilterra sia disposta ad accettare la nostra posizione a Massaua, ma anche ad aiutarci in eventuali imbarazzi: speriamo si tuteli a dunque la nostra completa dignità ma si evitino ulteriori avventure.

L'ISTRUZIONE E L'EDUCAZIONE IN ITALIA

VIII.

La famiglia, il comune e lo Stato devono avere in massima considerazione i teneri ragazzi, ed imitare l'esperto ed avveduto giardiniere, il quale prima di esporre le tenere piante al caldo, al freddo, alle intemperie delle stagioni, premurosamente le coltiva in luogo appartato nelle serre finchè non si sieno talmente rinvigorite da poter sfidare i pericoli della libera vegetazione all'aria aperta.

Come ho superiormente accennato, alla famiglia spetta esclusivamente di provvedere il necessario alla vita dei ragazzi; alla famiglia ed ai preposti alla cosa pubblica illuminar il loro intelletto a mezzo dell'istruzione ed inculcar loro ottime massime di sana morale coll'educazione, acciò abbiano a riuscire ottimi cittadini sotto tutti i rapporti.

La botte non può dare se non se del vino che contiene, e per logica conseguenza ci vogliono persone bene istruite ed educate per istruire ed educare bene gli altri. Potrà forse un inabile calzolaio insegnare ai garzoni il modo di confezionare perfette calzature? Giammai.

Devono perciò i genitori ed i maestri in primo luogo e sopra tutto avere una condotta intemerata, perchè i fanciulli imitano tutto ciò che vedono praticarsi dagli altri e specialmente da quelli ai quali sono in qualunque modo soggetti: ed i maestri devono aver principalmente di mira di formare buoni cittadini.

Pur troppo! a riguardo dei genitori in molti casi son d'essi la pietra di scandalo ai loro figliuoli con una vita sregolata, con litigi continui, con parlar sconcio, coll'ubriacchezza, coll'odio e livore intestini nel santuario delle famiglie, con inganni e frodi che vanno commettendo in danno dei concittadini ecc.

Ad onor del vero altrettanto non può ripetersi in rapporto agli insegnanti, e gli annali giudiziari di tutte le nazioni civili ne sono la prova.

Lo Stato ha l'obbligo sacrosanto di interessarsi sopra tutto dell'istruzione e dell'educazione, sostituendosi anche ai genitori qualora questi non adempissero ai loro doveri in proposito, e tale ufficio lo esercita per mezzo dei maestri e professori, dai quali deve essere lungi persino il sospetto di immoralità.

Per ciò che riguardo il corpo la industria più necessaria si è l'agricoltura; per quello riguarda lo spirito sono l'istruzione e l'educazione morale, e quest'ultima in modo speciale.

Agricoltura ed istruzione educativa sono le basi dell'ordinamento sociale e politico, e le fonti della prosperità e felicità dei popoli. I maestri elementari sono nel campo spirituale quello che i contadini nel materiale.

Per costituire una società civile sono indispensabili agricoltori, pastori, operai, negozianti, soldati, giudici, medici, legislatori, insegnanti e ministri della religione ecc. e tutti hanno reciprocamente bisogno l'un dell'altro.

Se non si dovesse pensare che ai soli bisogni corporali, le società sarebbero come un branco di porci; ma l'uomo ha bisogno anche d'istruzione, di moralità e di giustizia, perciò coloro che attendono ai beni dell'anima sono i principali e migliori elementi costitutivi delle medesime, giacchè v'hanno anche società di animali per provvedere ai bisogni materiali.

E l'istruzione e più ancora l'educazione sono il vero termometro che segnano i gradi sulla scala del progresso.

Cartesio a buon diritto osservò: « Quanto dissimili dalle bestie e « rano gli uomini quando ignudi, « senza tetto, senza vesti, girova- « ghi ed erranti nei boschi, ecc. « menavano vita meschina e priva « d'ogni umano diletto, spinti solo « da qualche cieco e naturale istin- « to, che comune abbiamo colle « bestie, e che anella soltanto a « procacciare salvezza ed inte- « grità? »

T. Plateo recentemente fece una bellissima pittura dei risultati dell'attuale istruzione educativa in Italia: « Vediamo farsi strada la « falsa credenza dell'efficacia del- « l'istruzione educativa odierna e « del maestro elementare apostolo « di civiltà, quando invece nelle « masse, dopo tanti anni di questo « apostolato, si sono perdute le « tracce del retto operare, e non « si trova più il modo di svolgere « le facoltà intellettuali del conta- « dino, neanche nei precetti della « morale e negli esempi di dome- « stiche e civili virtù, da cui si ri- « fugge. Vediamo una carità uffo- « ciale bugiarda, che avvilita, mi- « nacciando di trasformare il paese « in una terra di accattoni, col to- « glierlo ai buoni persino la legiti- « tima soddisfazione di soccorrere « i bisognosi. Vediamo le scuole « che seminano spostati, gli isti-

tuti più che seminano sventurati, « e la società che raccoglie delin- « quenti. Vediamo la burocrazia « collo spirito cavilloso e del so- « spetto appassionarsi nelle con- « troversie e reprimere ogni slan- « cio generoso; le influenze perso- « nali alla caccia dei favori e tutte « le umane debolezze che si ripre- « quonano e si rispecchiano sotto « forme diverse dall'alto al basso. »

REZIO.

Un Comizio tumultuoso a Parigi

L'altra sera, a Parigi, ebbe luogo al *Cirque d'Hiver* un Comizio per protestare contro il rigetto del progetto per la ferrovia metropolitana di Parigi.

La riunione riuscì tumultuosissima. Le porte furono aperte alle ore 8. — Una folla considerevole entrò nel Circolo cantando canzoni rivoluzionarie.

Alcuni individui cominciarono a domandare a grandi grida la formazione della presidenza.

Lockroy entrò accompagnato da alcuni deputati. Fu salutato da applausi.

Si procedette alla formazione dell'ufficio di presidenza fu un grande tumulto. — Lockroy fu nominato presidente, Camelinat e Vaillant vice-presidenti.

Lockroy cominciò allora a parlare sul rigetto da parte della Camera del progetto per la ferrovia metropolitana, ma non poté pronunziare interamente il suo discorso a causa di un baccano indescribibile, provocato da una parola disprezzata sfuggitagli di bocca.

Lockroy incominciò il discorso con la parola: *Signori!*

— Dite: cittadini! — si gridò da ogni parte.

Lockroy si scusò. Continuando il discorso dimostrò la necessità della ferrovia metropolitana.

Ad un certo punto gli sfuggì nuovamente la parola: *Signori.*

Nuovo tumulto. Lockroy abbreviò il discorso.

Fra continue interruzioni diede la parola agli oratori.

Durante il discorso di Lockroy, un certo Soudey, agitatore della Lega contro gli uffici di collocamento, si precipitò varie volte dinanzi al banco presidenziale per domandare la parola. Si era riusciti ad allontanarlo.

Terminato il discorso di Lockroy Soudey si presentò nuovamente per parlare. E qui il baccano si rinnovò. Alcuni gridavano:

— All'acqua! all'acqua! Non bisogna lasciarlo parlare!

Soudey, che era riuscito a salire alla tribuna, venne trascinato abbasso da alcuni commissari.

Si dibattè, risalì alla tribuna, si gettò a terra mettendosi sotto il tavolo presidenziale. Lockroy non cessava di agitare il campanello, ma nessuno dava retta.

Il tumulto aumentò, divenne spaventevole. Soudey fu afferrato per i piedi e trascinato fuori dal tavolo.

Aveva le vesti lacerate, il viso insanguinato. Tentò di risalire alla tribuna. Clovis-Hugues lo prese fra le braccia per difenderlo. Lockroy gli diede la parola, ma Soudey fu strappato nuovamente dalla tribuna e bastonato fra fischi e grida assordanti di: *Abbasso Lockroy.*

In diverse parti della sala alcuni individui si azzuffarono, si bastonarono, si rovesciarono a terra, si strapparono i vestiti.

Tumulto indescribibile. Lockroy e Vaillant saltarono sul tavolo, l'uno agitando il campanello, l'altro il suo ombrello. Allora gli anarchici si precipitarono contro la tavola presidenziale, rivolgendogli il loro furor specialmente contro Lockroy. Questi era circondato da alcuni amici che a stento riuscirono a proteggerlo.

Un individuo colpì al viso Humbert, consigliere municipale. In tutta le parti della sala si menavano pugni e colpi di bastone.

Gli amici di Lockroy riuscirono a portarlo fuori, pallido, quasi svenuto. Gli anarchici non celavano il loro progetto riguardo a Lockroy. Gridavano:

— Bisogna fargli la pelle.

All'uscita parecchi affermarono che se Lockroy si arrischiava a comparire in un altro meeting, non ne uscirebbe vivo.

Anche Soudey fu seriamente maltrattato. Quattro persone lo trasportarono alla vicina farmacia.

Dopo la partenza di Lockroy e di Soudey, gli anarchici gridarono ripetutamente: *Viva la Comune*, e vollero continuare il meeting.

Vaillant prese la presidenza e pronunziò poche parole fra interruzioni continue. Quindi levò la seduta dopo l'approvazione di un ordine del giorno socialista in favore della ferrovia metropolitana.

Il meeting si sciolse confusamente. Si parla di parecchi feriti.

I veterani alla Camera

Abbiamo ieri annunziato i nomi dei 36 deputati veterani della Camera Subalpina e Italiana.

Diamo oggi i nomi dei superstiti delle altre assemblee del 48-49.

Della Camera napoletana sono superstiti Mancini, Spaventa e San Donato.

Maugronato è il solo superstite dell'Assemblea Veneta.

Piancini è il solo superstite della Costituente Romana 1849.

Crispi è il solo che abbia seduto alla Camera dei Comuni in Sicilia, ove rappresentava il Comune di Ribera. E poichè la Camera Siciliana si aprì il 25 marzo 1848, prima di tutte le altre, egli è il più antico parlamentare di Montecitorio.

L'uccisore di Carlo III di Parma

Un giornale di New York reca la notizia che nell'ospedale di Filadelfia morì Antonio Carra, colui che nel marzo 1854 uccise con un colpo di pugnale il duca Carlo III mentre passava in via Santa Lucia a Parma.

Come è noto, il Carra fu sottoposto a processo in seguito all'assassinio commesso, ma avendo egli provato l'alibi al momento del fatto, fu specialmente per influenza di Luisa di Borbone, conscia del tiro che si giocava al consorte, sciolto da ogni imputazione. Egli abbandonò allora Parma e venne in America, ove condusse una vita triste a cui non era forse estranea l'influenza del compiuto misfatto. Il Carra viveva da alcuni anni a Filadelfia sotto il nome di Bottini.

Corriere Veneto

Fonzo. — I candidati liberali han lasciato addietro di una trentina di voti i clericali.

Il Sindaco - dittatore tornerà, dice l'*Adriatico*, al suo Rosario con le femmine, alla Compagna coi furbi che lo raggirano: è il mestiere che solo gli conviene, benchè egli lo eserciti forse per convulsione. — L'era inaugurata coi grimaldelli dall'ex commissario di Feltrina, che forzava la parte del Municipio contro il parere del delegato straordinario, quell'era malangurata pare chiusa per sempre!

Portogruaro. — Il dottor Federico Siro, seguendo l'esempio del signor Del Negro ha donato al Museo Concordiese una quantità di oggetti di bronzo e di monete di bronzo e argento provenienti dagli scavi eseguiti nei suoi fondi in Concordia.

Fra le monete, interessantissime per la nostra regione sono l'asse unciale colla prora, che è il primo ed il solo rinvenuto, ed il denaro della famiglia Minucius, e fra i bronzi una cornica bellissima per lavoro e patina, un pezzo di filanda a navicella, una testa d'anitra, un uccello ad ali spiegate e via dicendo.

Venezia. — Lo sciopero dei lavoratori ferai non accenna a finire.

Anche ieri non lavorarono che i forni dove si fabbrica il pane ad uso francese, e degli altri, quei pochi i cui padroni avevano concesso un aumento ai lavoratori.

Pane ne venne ieri in abbondanza, da ogni dove, tanto che la grande entrata del palazzo municipale Loredan ne era mezzo occupata. Ben 135 quintali di pane vennero da Milano, cinquanta da Verona, altri cinquanta e forse più da Padova, ed altre minori spedizioni si ricevettero da Treviso, da Vicenza e dai più vicini paesi di terraferma.

Corriere Provinciale

Da Trilano

2 agosto.

COSE DELL'ISTRUZIONE

È fuor d'ogni dubbio che l'istruzione scompagnata da una sana educazione è un fiore senza frutto e che il più delle volte riesce dannosa anziché utile, e, ciò verificandosi, certi cervelli grossolani vanno giornalmente declamando che in Italia le scuole elementari, in fatto di educazione, lasciano molto a desiderare, e addirittura ne fanno cadere la colpa sui poveri maestri.

Questa è vera, ingiustizia verso una benemerita classe, la quale, generalmente, logora la propria vita a solo vantaggio intellettuale e morale del popolo; e il guaio è a cercarlo piuttosto nella famiglia, prima base dell'educazione sociale.

Allora soltanto questi doveri Paria dell'istruzione si potrebbero chiamare responsabili del male lamentato, che, in tutta Italia, seguissero l'esempio di qualche insegnante di uno dei più importanti Comuni del nostro Distretto.

Detto Comune conta un numero personale insegnante, ed il maestro Superiore è pure Direttore didattico, il quale si dimentica bene spesso di essere egli pure maestro, e quindi, egualmente agli altri suoi colleghi, cultore dell'istruzione e dell'educazione impartita al popolo, e tutti insieme tendenti ad un unico scopo: il bene del Paese.

Si dimentica egli, ed è male gravissimo, che verso i suoi colleghi ha doveri di convenienza, benevolenza e giustizia; si dimentica, o non sa, che i maestri, combattenti l'oscurantismo, devono essere uniti con vincoli indissolubili di fratellanza, e non accusarsi, talvolta ingiustamente, presso l'Autorità comunali. Non è questo un principio di sana educazione.

Il sapere incontrastabile ed incontrastato del citato sig. Direttore, fa onore ai maestri di tutta una provincia, ma il modo con cui egli intende il suo ufficio ci fa credere che l'abbia scambiato con quello di guardia di pubblica sicurezza.

E riguardo a ciò ci consta che gli insegnanti subalterni abbiano protestato, e che — difficile a credersi — l'Autorità del luogo siansi accontentate di mettere lo spolvero sul dettato dell' — Ego sum — Direttore.

Libera, liberissima l'Autorità di lasciarlo fare a talento ed anche di

farsi menare pel naso; ma non però quando possa tornare dannoso all'educazione dei nostri figli, ciò che avviene quando regna tra gli insegnanti la discordia, e per soprappiù alimentata da chi avrebbe tutto l'obbligo a dissiparla.

L'Autorità comunale, a nostro avviso, dovrebbe accorgersi che lo zelo troppo spinto di quel Direttore, cadendo nella pedanteria, genera dei rancori, con false accuse, producendo una giustificata reazione della parte offesa. Da ciò discordia e scandali.

Crediamo adunque obbligo assoluto della competente Autorità comunale di studiare ogni modo perché fra i docenti regnino sovrane pace, armonia e fratellanza, se pur si vuole che dessi ispirino fiducia e l'opera loro apporti i benefici frutti della civiltà e del progresso.

Non dubitiamo punto che, in seguito saprassi prevenire, e che il nostro desiderio, riconosciuto giustissimo, sarà appagato, sia a soddisfazione di chi fu bersaglio alle mire di un pedante, tenendoci così dispensati di dovere altra volta tornare a malincuore sullo stesso argomento.

Masera. — Una gravissima disgrazia successe a Masera, una di quelle che fatalmente ogni anno si deplorano durante l'attuale stagione per l'indifferenza con cui si adoperano le trebbiatrici.

La vittima è certo Luigi Vettorato quattordicenne di Carrara S. Stefano, che montando sopra la trebbiatrice posava le gambe sul cilindro e ne veniva travolto e reso deforme cadavere per quanto la macchina sia stata fermata colla massima sollecitudine.

La disgrazia avvenne in casa di certo Angelo Greggio.

Monselice. — Nell'ultima corrispondenza da Monselice essendosi per errore d'impaginatura spostate due righe, copiamo nella sua integrità il periodo sbagliato che deve suonare così:

« Fu allora che una protesta sorta spontanea e venne presentata al Consiglio domanda, firmata da molti cittadini, affinché si ritornasse sul deliberato. Non si sa quali ragioni abbiano spinto il Consiglio a prendere una risoluzione tanto deplorevole; ma se, come dicesi, queste ragioni sono esclusivamente economiche, non possono a meno di consigliare il risparmio di qualche migliaio di lire sulle molte che annualmente si spendono per la manutenzione delle strade, alcune delle quali servono solo a poche persone. »

Più sotto verso la fine debbono cancellare le parole: « e fra questi parecchi fra i più competenti. »

Cronaca Cittadina

TEATRI... ED ALTRO

La pubblica opinione e con essa il governo e la prefettura si preoccupano assai dei Teatri e della loro sicurezza; di qui tutte le misure precauzionali che per alcuni teatri parvero persino eccessive.

putato. Io invece ne rimasi impressionato, e, cedendo più allo slancio del cuore per un amico d'infanzia che ad un sentimento di generosità verso un avversario lealissimo, gli stesi la mano declamando:

— Conte!.. la battaglia non è che rimessa; facciamo adunque un patto durante... l'armistizio.

— Quale?! — domandarono ad una voce roboante i suoi avversari, che lo guardavano tuttora a stracciasacco.

Scendendo le sillabe soggiunsi: — Che se sua eccellenza inclinasse alla conciliazione con il Vaticano, il conte Ugo passerà il... Rubicone.

Il mio amico sorrise, ed in quella lieve piega delle labbra sottili ed adombrata dai mustacchi neri, vi era più amarezza che sarcasmo.

— Ma i miei sette anni di vita pubblica ve lo dovrebbero assicurare!

— Sette anni! — e scoppiai in una risata più sonora del naturale, per dare un'intonazione allegra alla polemica incominciata tragicamente: è l'età del giudizio, e dovrete comprendere la politica di sua eccellenza!

— Raggiungere l'ideale manzoniano sarebbe, per il cittadino Ugo, un vizio di educazione pardonabile — in-

Ma non si pensò insieme ad altre cose, cioè alle pubbliche Sale, ove seguono radunanze, e ove, bene spesso ma non però sempre, havvi dai teatri una sola differenza, che, cioè, non si paga il viglietto d'ingresso, essendovi sempre identiche ai teatri tutte le altre esigenze.

Or bene! guai, se in qualcuna di queste sale alle volte scoppiasse un incendio! e in alcune d'esse è persino facilissimo stante la loro condizione di vetustà e forse di disordine!

Ma la nostra burocrazia sta ferma alla parola Teatro e quindi chiamandosi queste, Sale, non vanno per essa, soggette a questa sorveglianza; è la forma che si impone alla sostanza.

Se, un giorno avverrà una disgrazia i nostri burocratici diranno che non trattavasi di... teatro!

E quindi la loro responsabilità non li toccherebbe.

Vediamo così che qualche sera va riempendosi in modo strabocchevole l'ex-teatro di Santa Lucia per privati trattamenti; guai se in quel baraccone scappiasse il fuoco! chi si salverebbe? E non si intaccherebbero i vicini fenili dello stallo dell'Osteria Nuova? quali proporzioni per l'incendio! Ecco perché noi crediamo non doversi stare allo stretto senso della parola Teatro, ma pensarci, ai provvedimenti, anche a tutte le Sale ove hanno luogo radunanze pubbliche.

Richiamiamo a ciò l'attenzione delle locali autorità le quali hanno il dovere di interpretare largamente ma con ispirito di vera logica le disposizioni del ministro dell'interno!

Esami di Licenza liceale al Liceo Tito Livio. — Per gli esami di Licenza liceale tenuti in questa sede nella sessione di Luglio p. p. si iscrissero 111 candidati, dei quali si presentarono 110. Di questi 50, appartenevano al R. Liceo, e 60 erano provenienti da studio privato. Fra questi ultimi parecchi riparavano l'esame per una sola materia.

Dei 50 pubblici furono licenziati 30 e sono:

Alessio Giorgio — Belloni Antonio — Bigoni Lamberto — Camerini Paolo — Canepale Adelson — Cassiani Ingoni Alberto — Condulmez Giovanni — Ferrante Eugenio — Formigini Cesare — Guarinoni Guido — Indri Giuseppe — Lolli Guido — Maestro Leone — Maggioni Giovanni — Mancini Antonio — Martini Niccolò — Oblach Edoardo — Panizza Camillo — Pini Carlo — Pozzan Tullio — Rosi Luigi — Renier Antonio — Sacchetti Silvio — Stoppato Natale — Toffoletto Angelo — Tolomei Gian Paolo — Vecelli Angelo — Velluti Gio. Batta — Zambler Adelchi — Zaniboni Galileo.

sinù il più arrabbiato oppositore del conte, alludendo all'abate che era stato il suo precettore, e del quale l'effemeride, si era occupata vagamente.

Il conte Ugo predominò, con visibile violenza, un impeto d'ira, guardò minaccioso il suo accanito avversario, e si allontanò seguito da due amici.

Nella sala ci fu un po' di tafferuglio per quella scena drammatica innata.

All'indomani, in quattro amici ci stitammo con tanta buona volontà la mente, da mettere assieme quattro frasi vuote, per assicurare il colto pubblico e l'inclito distaccamento dei bersaglieri, che i due avversari, in seguito ad uno scambio di spiegazioni, si erano rimessi alla decisione dei loro secondi. Ed essi avevano ritenuta chiusa onorevolmente la vertenza con una cordiale stretta di mano tra i due primi.

Al primo appello nominale, che doveva gettare « la larga base del nuovo partito » il più sonoro dei « no! », pronunciato contro la politica bigia di sua eccellenza, fu quello del conte Ugo. E siccome egli persistette nelle dimissioni date con telegramma, il giorno del suo primo voto, fu rieletto

Dei 60 privati furono licenziati 8 e sono:

Bertuzzi Giuseppe — Busolini Gio. Batta — Della Volta Paolo — Ferragni Emilio — Pagnacco Ettore — Rizzardi Antonio — Rizzo Domenico — Zorzi Ottavio.

I candidati pubblici fecero, in generale, ottima prova tanto nelle lettere, quanto nelle scienze. Lodevolissimo fu il risultato nell'italiano. Sopra 50 candidati pubblici fallirono in questa prova soltanto 10; alcuni ottennero classificazioni eminenti.

Esami di Licenza ginnasiale al Ginnasio Tito Livio. — Per gli esami di Licenza ginnasiale tenuti in questo R. Ginnasio nel p. p. mese di Luglio furono iscritti (75 candidati, dei quali) 31 appartenevano come studenti pubblici alla Classe quinta del R. Ginnasio e 44 erano provenienti da studio privato.

Dei 31 pubblici furono licenziati 17 e sono:

Alessio Alberto — Bellondini Bruno — Belzini Gustavo — Bonfà Giuseppe — Cattaneo Antonio — Cecconi Ermanno — Dal Medico Attilio — Deganello Umberto — Gottardi Gottardo — Levi Civita Tullio — Monanni Guido — Norsa Marcello — Roffai Bettino — Rombaldi Pier-Liberale — Romati Antonio — Stanglini Carlo — Stellin Fortunato.

Dei 44 privati ne furono licenziati 14 e sono:

Asserato Adolfo — Bianchi Luigi — Cavazzani Tito — Carrari Marco — Collavo Attilio — De Stefani Adolfo — Indri Giovanni — Madruzza Callisto — Paccanari Luigi — Pra Pietro — Ronco Gio. Batta — Samelli Antonio — Scottoni Valentino — Trivellato Angelo.

Monte di Pietà. — Nel giorno 16 agosto 1887 alle ore 9 avrà principio la vendita degli effetti preziosi impegnati dal 1 luglio 1886 a tutto 31 detto cioè dal N. 40731 al N. 42133 inclusivi.

Nel giorno 22 agosto 1887 alle ore 9 avrà principio la vendita degli effetti non preziosi impegnati dal 1 luglio 1886 a tutto 31 detto cioè da N. 44790 al N. 50933 inclusivi.

Pel disposto del vigente regolamento è permessa anche nei giorni d'asta la redenzione dei pegni che vi sono soggetti, qualora non ne sia già avvenuta la delibera e ciò anche mediante rimessa per quelle partite rispetto alle quali non fosse ancora trascorso il termine di giorni otto successivi a quello della scadenza del pegno, mentre per tutte le altre la redenzione non può aver luogo che col materiale ritiro dell'oggetto impegnato.

a maggioranza assoluta. Quella vittoria confuse in un solo « partito d'opposizione » tutti i liberali del paese, i quali per un malinteso, si guardavano loscamente da tre anni.

Finalmente poteva ritornare al castello del conte Ugo, dove tanti ricordi giocondi della giovinezza mi richiamavano, senza destare sospetti nei righiosi unici politici. E l'amico mi lesse in quel giorno alcuni fogli di scrittura affrettata e convulsa, che l'abate bisatratto gli aveva mandati, dopo le insinuazioni dell'effemeride elettorale. Era una confessione ardente ed appassionata, una rivelazione che il precettore faceva al suo allievo, nello strazio di perdere l'unico amico, e nel presentimento di qualche angosciosa imprecazione alla sua memoria. Ed Ugo mi lesse quella storia di un nobile cuore spezzato con commozione profonda, soggiungendo poi:

— Il mio precettore è stato un abate; ma non ti pare che ogni regola abbia la sua eccezione?

Lo confesso, in quel momento il mio scetticismo, per una volta tanto, rimase spento, e non ebbi cuore di ricredere l'amico.

Ma ora che posso, senza indiscretezza, raccontare la storia genuina di

Lamenti per tasse ecc. — Ci si scrive richiamando l'attenzione nostra sovra il fatto che l'agente delle tasse intenda colpire adesso parecchi operai coll'imposta di ricchezza mobile, e ci si fa osservare come assai meglio esso farebbe a colpire i grossi banchieri.

Invero la legge per questa tassa colpisce tutti e l'agente deve stare allo spirito di essa legge anche se vi sono ingiustizie o errori.

Pure qualche cosa potremmo dire per aiutare l'agente delle tasse, che non può certo pensare a colpire questo o quello per compiacimento personale; tuttavia dobbiamo fare a meno anche di ciò, per la ragione che la lettera è anonima e noi non possiamo farne calcolo.

Pare impossibile! Il mal vezzo delle lettere anonime è invalso crudelmente in Padova per le cose più semplici. Si comprenderebbero per le cose plateali o d'insolenza, poiché la vigliaccheria è innata in coloro che ne approfittano: ma non sappiamo comprenderle allorché si tratta di osservazioni giuste o perfino indifferenti! — Lo confessiamo: ogniquando riceviamo senza firma certe lettere giustissime o ispirate a nobili sensi non sappiamo perché l'autore non pensi a firmarle!

Il mal vezzo che domina!
Movimento giudiziario. — Il signor Benedetti, giudice presso il nostro Tribunale Civile e Corrazionale fu collocato a riposo.

Le angurie. — In Piazza Capitanato è incominciata la vendita regolare di quel frutto prelibato che sono i cocomeri o angurie come noi le chiamiamo. L'è il frutto specialissimo dei sommi calori estivi, e mentre del suo rosso sflogoreggiante eccita la vista, esso colla dolce freschezza conforta la gola riarsa.

Piazza Capitanato assume tutta la parvenza del più gaio aspetto che desiderare si possa e la gente vi si accalca festosa.

I ragazzi però ne approfittano per mangiare le scorze in modo vergognoso e ciò potrebbe riuscire nocivo assai alla salute, specie appunto con questi eccessivi calori. È superfluo che raccomandiamo sorveglianza alle autorità municipali, poiché il loro zelo ci è noto; lo accenniamo soltanto a esaurimento dei nostri doveri di cronisti.

Intanto con questo previdenza salutiamo il frutto refrigerante e che consola al solo vederlo.

Eclisse parziale di luna. — Questa sera 3 agosto avrà luogo un'eclisse parziale di luna visibile a Padova.

Essa principierà a ore 8 e 25 m. la sua massima fase sarà a 9 38 m. ed avrà fine a 10 51 m.

quell'abate, non rivolgerò al cortese lettore la stessa domanda fattami dal conte Ugo, nella supposizione che « grattando l'abate, sbuchi fuori un egoista ».

Se però qualcheduno sentisse l'uzolo di tentarne la prova, ecco la... crosta da sgretolare. Bramerei invece offrire al lettore una di quelle paste aromatiche di alcuni confetti che pure racchiudendo qualche massima satanica nel bigliettino arrotolato, tengono lontano lo sbadiglio, e fanno sempre sorridere la bocca addolorata.

« L'unica gioia lieto della mia povera mamma che veniva ad illuminare — come un raggio attraverso alla triste nuvolaglia di una giornata fredda — la nostra solitudine, era il ricordo della cordiale intimità con la famiglia del conte Paolo. »

Mio padre era capitano ed il conte colonnello nell'esercito piemontese; ma i due soldati rompevano sovente la disciplina per accalorarsi nelle discussioni politiche allora ferventi.

(Continua.)

APPENDICE

1

SATURNO DE SCOTTI

MADONNA DELLA DORA

Il conte Ugo, cittadino benemerito, sindaco sagace, e consigliere provinciale influente, ebbe la grotoletta di « lasciarsi portare candidato ministeriale ». Sulla fauaga propagatasi all'ombra della vecchia quercia, scrosciò furiosamente la tempesta. Il conte Ugo, che non fu risparmiato, uscito dall'urna vittorioso esclamò:

— È una piccola vittoria di Pirolo!.. — con un po' di tremore nella voce. — Durante la battaglia mi ferirono nei ricordi più cari della mia giovinezza, rimproverandomi con linguaggio da farmae arrossire.

I componenti il seggio, essendo assorti nei calcoli astrusi dell'aritmetica politica — la politica si è ormai assimilata tutte le scienze positive — che i telegrammi delle altre sezioni scombauano d'ora in ora, non avvertirono la commozione del neo de-

Al momento della massima fase la Luna resterà oscurata per quattro decimi del suo diametro.

Ecco un buon avviso per curiosi ed anche per venditori di vetri affumicati.

Circo Equestre. — Spontanei si strapparono ieri sera gli applausi ai numerosi spettatori che accorsero ad ammirare quei valenti artisti nella loro ultima prova di bravura fra noi. E quei battimani se li meritano per aver sempre fatto ogni tentativo possibile per soddisfare il pubblico. Padovano, e per averci presentate vere novità. Tutti ammirarono gli esercizi speciali ad ognuno degli artisti, ed espressero la loro simpatia per ginnasti e cavalieri così periti. Noi desideriamo alla brava Compagnia ed al suo direttore sig. Rueder che nella nuova città dove vanno (ci dicono a Verona) il Circo sia sempre affollato. Questo è il nostro cordiale saluto alla brava compagnia.

Birraria S. Fermo. — Domani (giovedì) tempo permettendo alle ore 8 1/2 pom. nel Giardino della Trattoria e Birraria S. Fermo si suoneranno i seguenti pezzi:

1. Marcia, Gommè.
2. Sinfonia, *Gazza ladra*, Rossini.
3. Mazurka, *Alba*, Dr. go.
4. Introduzione coro e brindisi, Verdi.
5. Ballo, *Monte Cristo*, Giorza.
6. Introduzione coro valzer, *Madama Angot*, Lecocq.
7. Polka, *Ehellez*.

Caffè Ristoratore Staz. S. S. So. — Domani dalle 8 alle 11 grande concerto vocale ed orchestrale.

Una al di. — Fra amici.
— Quanto bramerei avere cento mila lire di rendita!
— Per far che?
— Per non far niente.

Bollettino dello Stato Civile del 4 agosto

Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 4.

Matrimoni. — Damiani Francesco fu Francesco, con Lorenzini Anna di Domenico, casalinga — Vagnolo Pasquale di Giovanni, possidente, con Soranzo Marina di Liberalo, casalinga.

Morti. — Baggiolo Carlo di Giuseppe di anni 46, stalliere, coniugato di Padova.

Sesso Vaccari Luigia fu Luigi di anni — casalinga, vedova, di Areguano — Caon Matteo fu Gaetano di anni 70, villico, coniugato di Rubano.

Spettacoli d'oggi
Stati Uniti — Concerto. Ore 9.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA
Padova 3 Agosto.

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.	97 70
Fine corrente	»	97 95
Fine prossimo	»	—
Genova	»	78 50
Banco Note	»	2 02
Marche	»	124 3/4
Banche Nazionali	»	2165
Banca Naz. Toscana	»	—
Credito Mobiliare	»	1000
Costruzioni Venete	»	301
Banche Venete	»	360
Cotonificio Veneziano	»	205
Credito Veneto	»	265
Tramvia Padovano	»	—
Guidovio	»	85

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

« Non tutte le ingratitudini che si commettono dagli uomini debbono imputarsi esclusivamente alla loro volontà. Occorrono molte circostanze nella vita, in cui la natura o la società ci costringono ad essere ingrati, e sono rari assai quei casi in cui noi possiamo emettere un giudizio sincero e coscienzioso sopra un atto di ingratitudine; poiché è questa fra tutte le azioni dell'uomo quella che è mossa da accuse più molteplici e più impercettibili. »

(I. U. Tarchetti).

Due giorni d'un almanacco

3 Agosto Mercoledì — Molza F. M. di Modena, poeta stimatissimo. 1489 1544 — S. Stefano.

4 Agosto Giovedì — Muore Tasso Bernardo, poeta distinto, padre a Torquato, di Bergamo. 1493 1569 — S. Domenico.

Un po' di tutto

Morte misteriosa. — L'altra sera a Genova veniva trovata in una cunetta una donna gravemente ferita. Portata all'Ospedale di Pammatone, il dottore, le scoprese due vaste ferite lacero-contuse con scoppatura del l'osso e frattura alla regione temporale parietale sinistra, cioè nel cranio, sopra l'orecchio; più che aveva una vasta echimosi e contusione all'orbita e guancia destra.

Il dottore, accuratamente, le lavò la ferita, dopo averle rasati i capegli, le fece dare da bere un po' di Marsala, tentò inutilmente di interrogarla, e poi chiamò il prete per l'estrema unzione.

Egli opinava, a quanto si poteva giudicare dal genere della orrenda ferita, che quella povera donna fosse rimasta sotto qualche tram e avesse ricevuto qualche tremendo calcio di cavallo.

Fatto sta che la poveretta spirò poco dopo, senza poter rivelare l'essere suo e senza che nessuno fosse in grado di poter dare notizia precisa sulla causa di quella morte.

Vittima del fulmine. — Colpito dal fulmine, è morto istantaneamente a Ciciana (Lucca) un giovane campagnolo, mentre rientrava nella propria casa.

La prima divisa di Alfonso XIII. — Scrivono da Madrid al londinese *Morning News*:

« Il re di Spagna è entrato il 18 giugno nel suo secondo anno.

Per quest'occasione la corporazione dei sarti madrileni ha domandato alla regina reggente la autorizzazione di offrire al re la sua prima uniforme. L'autorizzazione fu accordata e si sta ora confezionando la più piccola uniforme che mai sovrano abbia indossata.

Una spada minuscola, con impugnatura d'oro sarà offerta al re infante unitamente all'uniforme. La confezione di questa ha dovuto subire un ritardo perchè si è dovuto domandare alla regina quale è attualmente il grado militare del re che deve essere indicato sulla manica della uniforme. Il re della sua nascita era stato incorporato nell'esercito, ma si credeva che sarebbe stato promosso ufficiale in occasione dell'anniversario della sua nascita.

La reggente non ha ancora risposto in proposito. »

Infatti la questione è da ponderarsi, i meriti di Alfonso XIII essendo alquanto discutibili!

Uragano a Parigi. — Un terribile uragano ha imperversato sopra Parigi il 4° agosto. I danni più rilevanti si sono avvertiti nel centro della città. Due operai hanno corso il rischio di rimanere affigati nelle fogne stradali, stante l'irruenza improvvisa delle acque di scolo. Furono tratti per miracolo a salvamento. La loro condizione di salute è però gravissima.

Alla stazione di Montparnasse la folgore ha divelto e troncato molti alberi, che nella loro caduta hanno ferito gravemente molte persone.

Anche gli uffici del *Figaro* sono stati molto danneggiati.

Le notizie dei dintorni sono egualmente terribili e segnalano parecchi disastri.

Ultime Notizie

Katkov

La Slavia ha perduto uno dei suoi più forti campioni. È morto Katkov, l'animo del panslavismo, e direttore della *Gazz. di Mosca*.

Aveva sullo Czar la massima influenza e per poco non lo trascinò a definitivi cimenti; certo ne paralizzò le influenze contrarie tedesche. La sua morte potrebbe dunque avere influenze grandissime sugli ulteriori avvenimenti europei.

Da parecchio tempo era egli ammalato e la pubblica voce dicevalo anzi avvelenato da Bismark come lo si disse del suo compagno generale Ignatieff. La sua morte definitiva produrrà quindi naturalmente una grande impressione.

Che almeno influisse sulla conservazione della pace europea!

Coburgo

Pare che Ferdinando di Coburgo sia deciso di recarsi in Bulgaria;

forti influenze cercano tuttavia di farli mutare parere.

Eppure, come dicemmo fino dal primo istante che udimo la sua nomina non v'è altro rimedio tranne quello ch'egli si recasse subito in Bulgaria a costituire un fatto compiuto come già fece Carlo di Hohenzollern.

Le stesse potenze devono desiderarlo, in quantochè l'agitazione fra i bulgari è vivissima e potrebbero nascere gravi avvenimenti, anche per la tensione fra Radsoffov e Stoiloff.

Dicesi a Tirnova sia tutto pronto per ricevere il nuovo principe.

Cose d'Olanda

Il Re d'Olanda è agli estremi; per recente legge fu mutato l'ordine di successione in quel regno e potrà salire sul trono anche l'unica figliuola che egli lascia, mentre prima la successione era proibita alle donne.

Questa morte tuttavia desta serie apprensioni.

Si sa difatti come la Germania aneli ad anettersi quel reame e le sue colonie con che diverrebbe una potenza essenzialmente marittima; le altre potenze però non saranno proclivi a concederlo. Di qui le apprensioni del mondo politico per la morte imminente dell'ultimo della stirpe diretta degli Orange.

Il duello

Fra Ferry e Boulanger sembra non debba avere luogo il minaccioso duello; i padrini del Ferry non accettarono le condizioni proposte dagli avversari.

Il Ferry, com'è noto aveva appellato il Boulanger con Saint-Arnaud da Caffè concerto, il che era ben grave dopo le voci corse di una proposta per un colpo di stato. Meglio assai così!

Successo il duello i boulangéristi avrebbero assai alzata la testa e nuova confusione ne sarebbe successa in Francia, che pure ha tanto bisogno di calma.

(Nostrì dispaeci)

Roma, 3, ore 8 15 ant.

Crispi è partito direttamente per Stradella; gli altri ministri pernoveranno a Pavia donde passeranno domattina per tempissimo a Stradella.

L'imbalsamazione del cadavere di Depretis si compirà oggi con grandi difficoltà; poi lo si esporrà vestito in nero e col Collare dell'Annunziata.

Un'intera divisione militare renderà gli onori; è incerto ancora se vi interverranno i preti.

I decreti per i funerali furono pubblicati nella *Gazz. Ufficiale* da convertirsi in legge all'apertura del Parlamento.

Oltre il principe Amedeo vi interverrà il principe Tommaso; moltissimi gli amici.

Iersera è partita la presidenza del Senato; stamane quella della Camera dei deputati con recapito di riunione a Milano.

Ore 8.40 ant.

Domina grande impressione per la incertezza di notizie sul viaggiatore Antonelli; non ostante le lusinghiere informazioni della *Riforma* temesi possa essere caduto in una imboscata nell'Aussa.

La mediazione dell'Inghilterra coll'Abissinia è argomento di tutti i discorsi; tutti sostengono non poterla accettare se non si salvasse tutta la nostra dignità.

Gli imbarchi per l'Africa da me preannunziativi pel 15 settembre avranno luogo sopra dodici navi della N. G. I.

Finora sono 500 le domande di arruolamento di volontari, fra cui parecchi aristocratici.

Continuano le commissioni di vicine tribù a Saletta.

Ore 9.05

La politica tace stante l'assenza dei ministri concentrati a Stradella. Sono partite anche le rappresentanze del municipio di Roma.

— Zanardelli ristabilì le inden-

nità di trasferta ai funzionari giudiziari e loro famiglie, già abolite da Taiani.

— Il *Dulio* va a Cadice per assistere alla inaugurazione di quella esposizione navale.

— Valutatosi il materiale delle Mediterranee in 135 milioni e accertatosi oggi in 143 la Società dovrà pagare altri 8 milioni allo Stato.

— Colpito da cholera il primo commissario in Catania vi fu nominato l'onor Finocchiaro Aprile.

— Fu sciolto il Consiglio comunale di Paternò essendosi dileguato al comparire del cholera; la relazione Crispi è assai energica.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Bastia, 2. — Nel processo Leandri il giurì pronunziò un verdetto negativo. I fratelli Leandri furono rilasciati liberi. Grandi applausi.

Parigi, 2. — L'imperatore del Brasile è partito per Baden Baden.

New York, 2. — Inondazioni in varie parti degli Stati Uniti.

Cose d'Oriente

Pietroburgo, 1. — Katkov è morto nel pomeriggio a Suawansky presso Mosca.

Belgrado, 2. — La Regina proveniente dai bagni di Arangielovatz ritornò improvvisamente stamane a Belgrado.

Vienna, 2. — La « Post » ha da Varsavia: Fu ordinato attualmente, che si eseguisca entro sei giorni, l'ukase del 26 marzo prossimo passato, relativo all'ontanamento dai loro posti, dei direttori e amministratori stranieri, dagli stabilimenti industriali.

Ferry-Boulanger

Parigi, 1. — Confermasi che Ferry costituì i suoi testimoni Proust e Reynal.

La prima conferenza dei quattro testimoni si tenne alle ore 6 e 1/2 presso Proust.

Parigi, 2. — I testimoni di Ferry e Boulanger riconobbero che un duello è necessario.

Parigi, 2. — I testimoni di Ferry e Boulanger hanno tenuto un'altra conferenza presso Dillo.

I testimoni non avrebbero potuto accordarsi sulle condizioni.

Parigi, 2. — I padrini di Boulanger, Faverot e Dillon pubblicano una nota dalla quale risulta che non hanno potuto accordarsi coi padrini di Ferry, Proust e Reynal, per le condizioni del duello.

I padrini di Boulanger proposero come ultimo limite di concessione, lo scambio di una palla a venti passi ma senza comando.

I padrini di Ferry volevano accettare soltanto a venticinque passi lo scambio di una palla ma al comando. I padrini di Boulanger ricusando di accettare, ritiraronsi.

— I padrini di Ferry gli diressero una lettera esponendo le pratiche fatte coi padrini di Boulanger, conforme al racconto di questi; dicono che non potendo ammettere la pretesa dei padrini di Boulanger che come rappresentanti dell'offesa volevano soli regolare le condizioni dello scontro si ritirano. Credono il loro mandato terminato.

F. ZON, Direttore responsabile.

Esposizione Internazionale

DI
Macinazione e Panificazione
MILANO
CHIUSURA 7 AGOSTO

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiera in oro ed altra composizione.

SPECIALITÀ

RACCOMANDATE ALLA
Drogheria Riccardo Piazza
PIAZZA ERBE

angolo Via Fabbri, 360 - PADOVA
Vere caramelle Baratti e Milano di Torino (unico a Padova).

Copioso assortimento prodotti Federe Rossi - Schio.

Deposito acqua Bicarbonato Calcica Digestiva di Nocera Umbra, superiore a tutte le acque minerali — alla bottiglia cent. 30 (vetro a parte).

Deposito cola mastice e lumini economici Bonacina e le migliori lime per i colli.

Deposito acqua ed estratto ai fiori di Pegli.

Prodotti S. M. Novella di Firenze.

Vino piccolo artificiale — al pacco per litri 70 L. 2,50.

Balsamo callifugo del farmacista Gibin di Schio.

Garantita distruzione dei scarafaggi. Cere — profumerie — biscotti.

Dolci — bomboniere — cioccolato — carte da gioco — vini e liquori.

G. CUZZERI e C.
PADOVA

(Vedi avviso 4.° pag.)

A. M. D. Fontana
DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti.

Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

DA VENDERE

Raccolta completa bene legata in pelle degli

ANNALI DI GIURISPRUDENZA

Chi amasse acquistarla si rivolga al sig. Stefani Antimio presso lo Studio dell'avv. Tivaroni in Via Patriarcato dalle 2 alle 5 pom. d'ogni giorno.

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviarij ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons.

Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri.

Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, havvi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buon referenze o solido garanzie.

PERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel fatto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sm., Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Peio una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Peio per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di Peio dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Peio conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Peio a chi domanda loro semplicemente Acqua Peio avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Peio ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte Peio Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.



Viglietti da Visita

A LIBRE 1.50 AL CENTO

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

DITTA

CARLO PIETRASANTA E C. MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO E DI FANTASI

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — Sorbettiere automatiche — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicup. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — Cucine economiche — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

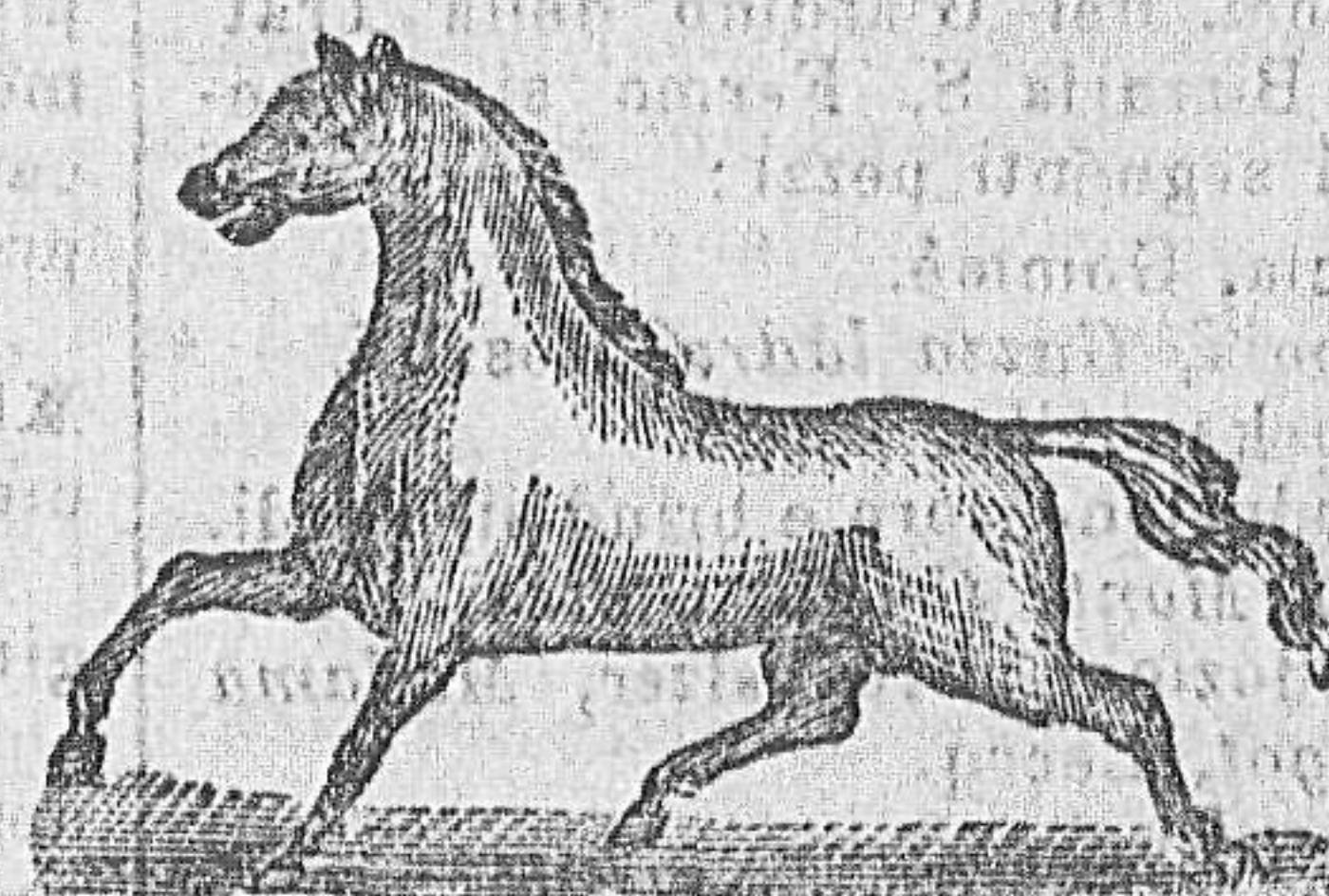
La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei Colli e Palsi impermeabili — Colli speciali per sacerdoti.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI.

Si spedisce Catalogo gratis dietro richieste.

BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi erpeli, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, stemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Pievesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porricci, mal di fico, o porro fco, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia Luigi Cornello e presso la farm. Giacomo Sestapato, Prato della Valle.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici Giornali di Mode per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola L. 8 — grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 14 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno).

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle**, con molte figure, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete**, per **impotenza**, **scrofola** e **malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corruzione, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!